

## Buon voto per le nostre città

**Matteo Renzi**

**D**omenica si vota in molti comuni. Tra gli altri: Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna, Cagliari, Trieste. Come abbiamo detto in tutte le salse, non è un voto sul Governo, ma sicuramente è molto importante per scegliere il futuro della propria città. Parliamoci chiaro: il mondo sempre di più vedrà protagoniste le aree urbane. Vinceranno quelle che sapranno attrarre innovazione e capitale umano, se nel

caso ripensandosi come ha saputo fare in questi anni - per fare un solo esempio - la Torino di Piero Fassino. Ci vogliono sindaci onesti, capaci di tappare le buche, ma anche di dare un orizzonte alle proprie comunità. Il PD ha messo in campo molti candidati autorevoli. Gente che ha saputo gestire grandi eventi come Beppe Sala a Milano, senza il quale non ci sarebbe stato Expo. O Roberto Giachetti, anima organizzativa in Comune di Roma del Grande Giubileo del 2000 e della Giornata Mondiale della Gioventù. L'invito a tutti i cittadini interessati è quello di non sprecare l'occasione del voto per il proprio sindaco. Buon voto a tutti!

Girando molto per il Paese mi imbatto quotidianamente in storie di gente che non si rassegna. Che innova e che ci prova. E che costituisce un esempio meraviglioso di quello che è l'Italia. A Torino ho visitato la Argotec, quaranta ingegneri di cui la metà donne che lavorano nel settore dell'innovazione spaziale: dalla macchinetta da caffè di Samantha Cristoforetti fino ai cibi spaziali

realizzati con Slow Food. A Milano la splendida struttura di Coldiretti ci ha accolto per parlare di latte e di etichettatura, con tanti giovani che scelgono la dura vita della stalla per passione e che necessitano di un sostegno più forte dalle istituzioni europee. La BCG, un'azienda di consulenza globale, ha riunito cento tra i migliori studenti universitari italiani - la metà donne anche in questo caso - con i quali abbiamo discusso un'ora sulle prospettive del futuro del nostro Paese. Milano è la capitale della finanza certo, ma anche del volontariato; e incontrare don Gino Rigoldi e la sua tenace passione è stato un regalo per molti di noi che credono nell'impegno di questo sacerdote per i ragazzi del carcere minorile Beccaria e per le tante periferie del nostro tempo. Proprio nelle stesse ore a Roma si è sbloccata la complicata vertenza Almagia grazie al lavoro straordinario di Teresa Bellanova e delle parti interessate: tremila licenziamenti bloccati.

**Segue a pag 2**

## Questo è un voto che serve per le nostre città

**Matteo Renzi**

**Enews**

SEGUE DALLA PRIMA

**T**utto questo nel giro di un paio di giorni. Piccoli esempi, per carità, niente di trascendentale: ma giusto per dire che l'Italia che non si rassegna è viva e più forte che mai. E noi stiamo con lei con la pancia a terra e la testa in alto. Quelli che si lamentano soltanto non ci fermeranno, mai. Questa Italia che non si rassegna, tutti i giorni combatte con chi spera che tutto fallisca (in arte: gufi), la cui principale attività è far passare il messaggio che tutto va male e tutto andrà sempre peggio. I numeri però sono testardi. E hanno ragione i numeri.

È vero, come scrive Nando Pagnoncelli nel suo libro "Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale", che la percezione degli italiani è spesso diversa dalla realtà: siamo convinti che i disoccupati siano 4 volte più di quelli che effettivamente sono. Che gli stranieri siano 3 volte di più di quelli che effettivamente sono.

Che i musulmani in Italia siano 10 volte di più di quelli che effettivamente sono. E 7 italiani su 10 non sanno che siamo il secondo paese manifatturiero d'Europa o il primo per agricoltura. Dunque: la nostra percezione è diversa dalla realtà. Ok, ma questo non è un buon argomento per non ridire la verità. Come diceva un saggio: "Se si dice la verità, si è sicuri presto o tardi di essere scoperti". Diciamo la verità allora su tre questioni chiave di queste ore.

La prima è sugli 80 Euro: Beppe Grillo dice che noi li stiamo richiedendo indietro perché era solo una manovra elettorale. Su Twitter il fondatore di Cinque Stelle è immediatamente diventato #beppebugiardo. Perché? Perché non è vero. Non c'è nessuna manovra oscura del Governo, men che mai a livello elettorale. È vero che 1,4 milioni di persone che avevano dichiarato di stare nei limiti previsti dalla legge (8mila-26mila euro lordi) non ci sono stati e dunque hanno perduto il diritto al bonus. Ma è vero anche che 1,6 milioni di persone che non avevano dichiarato di stare nei limiti, ci sono rientrati e dunque hanno diritto al Bonus. Il saldo è che ci sono 200 mila italiani in più delle

previsioni con gli 80 euro in tasca. E il succo è che Grillo dice le bugie. Anche su questo. Ma ormai non è più una notizia. La verità è una: 11.291.064 italiani nel 2014 hanno ricevuto il bonus fiscale.

La seconda verità è sugli immigrati. Si dice che da quando si è fatto l'accordo in Turchia, i numeri degli sbarchi in Italia sono aumentati all'improvviso e in modo esponenziale. E' falso. Guardiamo i dati al primo giugno del 2015 e del 2016. Stesso giorno, primi cinque mesi dell'anno. In Italia lo scorso anno erano arrivate poco più di 47 mila persone. E - nemmeno a farlo apposta - sono arrivate poco più di 47 mila persone nel 2016. La stessa cifra. Non solo: ma gli arrivi da Turchia e Grecia si sono ridotti di almeno tre volte e non superano le 300 unità in cinque mesi da entrambi i Paesi. L'immigrazione è un grande tema per oggi e per domani, non c'è dubbio. Ma se vogliamo affrontarlo sul serio, dobbiamo affrontarlo bene. La prima regola è rispettare la realtà per quella che è, non per quella che descrive qualche esagitato in camicia verde.

La terza verità è sul JobsAct. Prendiamo i dati ISTAT, che sono per definizione quelli più

attendibili. Dal mese di febbraio 2014, primo mese del nostro Governo, a oggi ci sono 455.000 posti di lavoro in più. Abbiamo recuperato quasi mezzo milione di posti in due anni: per me è un risultato storico, grazie JobsAct! Se poi pensiamo che 390.000 mila di questi posti sono a tempo indeterminato ci rendiamo conto di che storia incredibile è questa del JobsAct: tante ragazze e ragazzi che possono finalmente accendere un mutuo e magari addirittura fare un figlio grazie alla stabilità ottenuta. Oggi in Italia lavorano 22 milioni e 600 mila persone. Per trovare un dato così alto bisogna risalire a 45 anni fa.

Gli 80 euro, l'immigrazione, il JobsAct sono solo tre dei vari argomenti nella discussione di queste ore. Ma su tutti e tre si gioca sui numeri, si raccontano storie false, si prova a far diventare virali sulla rete cose che non sono vere. I numeri sono testardi, la realtà non è quella descritta dai gufi: c'è ancora molto da fare ma la strada è quella giusta.

